

Anno di CRISTO MDCXC. Indizione XIII.

di ALESSANDRO VIII. Papa 2.

di LEOPOLDO Imperadore 32.

LE applicazioni del novello Pontefice *Alessandro VIII.* erano tutte rivolte a rimettere la buona armonia fra la santa Sede, e tutti i Principi Cattolici. Cessarono perciò le controversie, che da gran tempo bollivano colla Città di Napoli. Il Re di Francia restituì Avignone con tutte le sue dipendenze al sommo Pontefice, il quale dal canto suo mostrò buona propensione verso quel Monarca, e si dispose ancora ad inviare a Parigi un nuovo Nunzio; ma insistendo egli, che i Vescovi Franzesi ritrattassero le proposizioni da lor pubblicate contro l'autorità de' Romani Pontefici, vi trovò delle difficoltà insuperabili. Intanto non mancò il santo Padre di procurar la Pace fra i Principi Cristiani, e di sovvenir con danari, e colla spedizione delle sue Galle, e di quelle di Malta, la Veneta Repubblica, le cui armi avendo ostinatamente profeguito il blocco di Napoli di Malvasia, e stretto poscia maggiormente l'assedio, finalmente ebbero la gloria di entrar vittoriosi nel dì 12. d'Agosto in quella Città. Dopo tale acquisto il Capitan Generale *Girolamo Cornaro* pensò a quello della Vallona, Fortezza, pel sito sulle rive dell'Albania, assai riguardevole. La presa del vicino Forte della Canina pose tal terrore ne' Turchi, che fuggendo dalla suddetta Fortezza, benchè ben fornita d'artiglierie e munizioni, ne lasciarono libero il possesso a i Veneziani. Ma quivi sorpreso poscia da malattia, lasciò la vita anche l'antedetto Generale Cornaro. Terminò questa campagna, coll' avere i Veneti forzata alla resa *Vergoraz*, situata sulla cima d' un alto greppo, con che stesero il lor dominio sopra un gran tratto di quel littorale. Non si mostrò già così favorevole la fortuna all'armi di Cesare in Ungheria, anzi si provò affatto contraria. Finquì avea *Carlo V. Duca di Lorena*, Generalissimo dell' *Augusto Leopoldo* suo Cognato, date pruove d'insigne prudenza e valore in tante conquiste fatte in Ungheria e al Reno, di maniera che il titolo d' uno de' primi Guerrieri e Capitani del suo tempo gli era giustamente dovuto. Nel venir egli a Vienna, per assistere ad un Consiglio di guerra, assalito da catarro alla gola in vicinanza di Lintz, quivi in età di quarantotto anni diede fine al suo vivere, ma non già alla sua gloria, che viverà sempre immortale nella Storia.

RESTO' dunque appoggiato il primo comando dell' armi in Ungheria al Principe *Luigi di Baden*; ma per saggio, che sia un Capo, per